**LA VITA DI GESù**

**NASCITA DI GESù: DIO MANTIENE LA PROMESSA**

* Dio aveva promesso al suo popolo che avrebbe inviato un Salvatore.
* **Isaia 7:14** - *Perciò il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, la giovane concepirà, partorirà un figlio, e lo chiamerà Emmanuele*.
* **Isaia 9:5** - *Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato, e il dominio riposerà sulle sue spalle; sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace*.  
  **Atti 13:23** - *Infatti dalla discendenza di Abramo, secondo la promessa, Dio ha suscitato a Israele un Salvatore nella persona di Gesù*.
* Essi avevano peccato e avevano bisogno di qualcuno che li aiutasse. Infatti è scritto:
* **Romani 3:23** - *Tutti hanno peccato e tutti sono privi della gloria di Dio, ma tutti possono essere giustificati in Cristo Gesù.*
* Da molti anni aspettavano che il Salvatore venisse ad aiutarli. Uno dei messaggeri di Dio del VT, il profeta Michea, aveva dichiarato che il Salvatore sarebbe venuto da Betlemme.
* **Michea 5:1** - *Ma da te, o Betlemme, Efrata, piccola per essere tra le migliaia di Giuda, da te mi uscirà colui che sarà dominatore in Israele, le cui origini risalgono ai tempi antichi, ai giorni eterni*.
* Maria venne scelta da Dio perché fosse la mamma del Salvatore. Un angelo disse a Giuseppe quale doveva essere il nome del fanciullo. Giuseppe riferì che il nome del bimbo sarebbe stato Gesù, l’Emmanuele (Dio con noi). Leggiamo la profezia e la realizzazione di questa promessa:
* **Isaia 7:14** **-** *Perciò il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, la giovane concepirà, partorirà un figlio, e lo chiamerà Emmanuele*.
* Quel figlio nato dalla vergine rimasta incinta per virtù dello Spirito Santo era già così definito già nel Vecchio Testamento:
* **Isaia 9:5-6** - *Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato, e il dominio riposerà sulle sue spalle; sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace,* ***6****per dare incremento all' impero e una pace senza fine al trono di Davide e al suo regno, per stabilirlo fermamente e sostenerlo mediante il diritto e la giustizia, da ora e per sempre: questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.*
* E difatti vediamo in quale modo è descritta la nascita di Gesù nel Nuovo Testamento:
* **Matteo 1:18-24** - La nascita di Gesù Cristo avvenne in questo modo. Maria, sua madre, era stata promessa sposa a Giuseppe e, prima che fossero venuti a stare insieme, si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. **19** Giuseppe, suo marito, che era uomo giusto e non voleva esporla a infamia, si propose di lasciarla segretamente. **20** Ma mentre aveva queste cose nell'animo, un angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendo: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua moglie; perché ciò che in lei è generato, viene dallo Spirito Santo. **21** Ella partorirà un figlio, e tu gli porrai nome Gesù, perché è lui che salverà il suo popolo dai loro peccati». **22** Tutto ciò avvenne, affinché si adempisse quello che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: **23** «La vergine sarà incinta e partorirà un figlio, al quale sarà posto nome Emmanuele», che tradotto vuol dire: «Dio con noi». **24** Giuseppe, destatosi dal sonno, fece come l'angelo del Signore gli aveva comandato e prese con sé sua moglie; e non ebbe con lei rapporti coniugali finché ella non ebbe partorito Gesù.
* Dopo la nascita di Gesù, alcuni sapienti vennero da lontano, dall’Oriente, per adorare il bimbo. Essi andarono dal re Erode per chiedergli dov’era il nuovo re dei Giudei. Poi si recarono a Betlemme, così come aveva detto il profeta Michea e qui trovarono il bambino nato, che era Gesù. Leggiamo l’episodio:
* **Matteo 2:1-12** - *Gesù era nato in Betlemme di Giudea, all'epoca del re Erode. Dei magi d'Oriente arrivarono a Gerusalemme, dicendo:* ***2****«Dov' è il re dei Giudei che è nato? Poiché noi abbiamo visto la sua stella in Oriente e siamo venuti per adorarlo».* ***3****Udito questo, il re Erode fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui.* ***4****Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informò da loro dove il Cristo doveva nascere.* ***5****Essi gli dissero: «In Betlemme di Giudea; poiché così è stato scritto per mezzo del profeta:* ***6****"E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei affatto la minima fra le città principali di Giuda; perché da te uscirà un principe, che pascerà il mio popolo Israele"».* ***7****Allora Erode, chiamati di nascosto i magi, s'informò esattamente da loro del tempo in cui la stella era apparsa;* ***8****e, mandandoli a Betlemme, disse loro: «Andate e chiedete informazioni precise sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, affinché anch'io vada ad adorarlo». Essi dunque, udito il re, partirono; e la stella, che avevano vista in Oriente, andava davanti a loro finché, giunta al luogo dov'era il bambino, vi si fermò sopra. Quando videro la stella, si rallegrarono di grandissima gioia.* ***11****Entrati nella casa, videro il bambino con Maria, sua madre; prostratisi, lo adorarono; e, aperti i loro tesori, gli offrirono dei doni: oro, incenso e mirra.* ***12****Poi, avvertiti in sogno di non ripassare da Erode, tornarono al loro paese per un'altra via*.
* La conclusione di questa parte è che Erode non riuscì a prendere Gesù per farlo morire bambino!

**GESù ERA UN BRAVO BAMBINO, che cresceva in tutto**

* Giuseppe e Maria dovettero fuggire in Egitto per evitare che Erode prendesse il loro bambino per farlo morire. Alla morte di Erode un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse che poteva tornare in Israele. Leggiamo:
* **Matteo 2:19-23** - *Dopo la morte di Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe, in Egitto, e gli disse:* ***20****«Alzati, prendi il bambino e sua madre, e va' nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che cercavano di uccidere il bambino».* ***21****Egli, alzatosi, prese il bambino e sua madre, e rientrò nel paese d' Israele.* ***22****Ma, udito che in Giudea regnava Archelao al posto di Erode, suo padre, ebbe paura di andare là; e, avvertito in sogno, si ritirò nella regione della Galilea,* ***23****e venne ad abitare in una città detta Nazareth, affinché si adempisse quello che era stato detto dai profeti, che egli sarebbe stato chiamato Nazareno*.
* Crescendo come tutti gli altri ragazzi, Gesù apprendeva molte cose, Dio era con Lui. All’età di 12 anni, Gesù si recò con i genitori a Gerusalemme. Essi, ogni anno, andavano nella grande città per adorare Dio nel Tempio. Quando però si rimisero in viaggio per tornare a Nazareth, i genitori pensavano che Gesù si trovasse assieme agli amici e ai parenti su un altro carro. La sera quando i genitori non riuscirono a trovarlo, Giuseppe e Maria furono molto in pena per Gesù. Decisero allora di tornare a Gerusalemme e trovarono il loro bambino nel tempio che discuteva con i dottori sulle cose religiose. Leggiamo:
* **Luca 2:40-50** - *E il bambino cresceva e si fortificava; era pieno di sapienza e la grazia di Dio era su di lui.* ***41****I suoi genitori andavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua.* ***42****Quando giunse all'età di dodici anni, salirono a Gerusalemme, secondo l'usanza della festa;* ***43****passati i giorni della festa, mentre tornavano, il bambino Gesù rimase in Gerusalemme all'insaputa dei genitori;* ***44****i quali, pensando che egli fosse nella comitiva, camminarono una giornata, poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti;* ***45****e, non avendolo trovato, tornarono a Gerusalemme cercandolo.* ***46****Tre giorni dopo lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri: li ascoltava e faceva loro delle domande;* ***47****e tutti quelli che l'udivano, si stupivano del suo senno e delle sue risposte.* ***48****Quando i suoi genitori lo videro, rimasero stupiti; e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io ti cercavamo, stando in gran pena».* ***49****Ed egli disse loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io dovevo trovarmi nella casa del Padre mio?»* ***50****Ed essi non capirono le parole che egli aveva dette loro*.
* Gesù crebbe e visse con Giuseppe e Maria nel paese chiamato Nazareth. Giuseppe era un falegname e Gesù lo aiutava nel suo lavoro. Infatti quando Gesù iniziò a predicare e fare miracoli la gente si meravigliava chiedendosi come poteva fare tutte quelle opere e prodigi, un semplice figlio di falegname, che essi conoscevano molto bene. Leggiamo:
* **Marco 6:3** - *Non è questo il figlio del falegname? Sua madre non si chiama Maria e i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? Le sue sorelle non stanno qui tra noi*?
* Tornato a Nazareth, con i genitori, Gesù continuò ad essere un bravo figlio, sempre ubbidiente ai suoi genitori. Crebbe saggio e forte, proprio come Dio voleva che fosse.

**GESù, DIVENTATO ADULTO, SI FA BATTEZZARE**

* Giovanni il Battista predicava, in quel tempo, e profetizzava che il Regno dei cieli, del Salvatore, sarebbe venuto presto, da lì a breve tempo. Egli indossava pelli di animale e si nutriva di miele selvatico e di locuste. Leggiamo:
* **Matteo 3:1-6** - *In quei giorni venne Giovanni il battista, che predicava nel deserto della Giudea, e diceva:* ***2****«Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino».* ***3****Di lui parlò infatti il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: "Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri"».* ***4****Giovanni aveva un vestito di pelo di cammello e una cintura di cuoio intorno ai fianchi; e si cibava di cavallette e di miele selvatico.* ***5****Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutto il paese intorno al Giordano accorrevano a lui;* ***6****ed erano battezzati da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati*.
* Giovanni, dunque, diceva ai suoi ascoltatori che Dio lo aveva mandato a predicare e a preparare la venuta del Salvatore. Infatti un messaggero di Dio del VT, il profeta Isaia, aveva predetto, molti anni prima, che ci sarebbe stato Uno che avrebbe predicato per preparare la gente per la venuta del Salvatore. Ebbene Giovanni il Battista era proprio l’uomo della profezia di Isaia, che Dio aveva scelto per fare quel lavoro di preparazione alla venuta di Cristo, il Salvatore.
* Un giorno anche Gesù si recò al fiume Giordano per incontrarsi con Giovanni e farsi battezzare da lui. Giovanni sapeva benissimo che Gesù non aveva commesso alcun male e pertanto non voleva battezzarlo. Gesù però gli spiegò che il suo battesimo era necessario perché era una cosa giusta e andava fatta. Leggiamo:
* **Matteo 3:13-17** - *Allora Gesù dalla Galilea si recò al Giordano da Giovanni per essere da lui battezzato.* ***14****Ma questi vi si opponeva dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?»* ***15****Ma Gesù gli rispose: «Sia così ora, poiché conviene che noi adempiamo in questo modo ogni giustizia». Allora Giovanni lo lasciò fare.* ***16****Gesù, appena fu battezzato, salì fuori dall'acqua; ed ecco i cieli si aprirono ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui.* ***17****Ed ecco una voce dai cieli che disse: «Questo è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto».*
* Come abbiamo letto, quando Gesù uscì fuori dall’acqua, dopo il battesimo, Dio parlò dal cielo e disse con voce tuonante: «*Questo è il mio diletto Figliolo, nel quale mi sono compiaciuto, ascoltatelo*».

**GESù NELLA TENTAZIONE DI SATANA**

* Dopo essere stato battezzato, Gesù si recò in un luogo deserto, per un certo tempo. Non mangiò e non bevve per quaranta giorni e quaranta notti. Quando non si mangia e non si beve, ovviamente si fa digiuno e vene debolezza in tutto, fisicamente e mentalmente!
* Alla fine Gesù ebbe molta fame e il diavolo approfittando della sua debolezza, lo tentò per farlo cadere nel peccato e cercò di far fare a Gesù qualcosa di sbagliato affinché cadesse nel peccato, ma non riuscì nel suo intento diabolico, come invece gli riesce sempre con tutti gli esseri umani! **Leggiamo questo episodio della tentazione a Cristo**:
* **Matteo 4:1-10** - *Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo.* ***2****E, dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame.* ***3****E il tentatore, avvicinatosi, gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, ordina che queste pietre diventino pani».* ***4****Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio"».* ***5****Allora il diavolo lo portò con sé nella città santa, lo pose sul pinnacolo del tempio,* ***6****e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; poiché sta scritto: "Egli darà ordini ai suoi angeli a tuo riguardo, ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché tu non urti con il piede contro una pietra"».* ***7****Gesù gli rispose: «È altresì scritto: "Non tentare il Signore Dio tuo"».* ***8****Di nuovo il diavolo lo portò con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria, dicendogli:* ***9****«Tutte queste cose ti darò, se tu ti prostri e mi adori».* ***10****Allora Gesù gli disse: «Vattene, Satana, poiché sta scritto: "Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi il culto"*».
* Riassumendo questa tentazione: Dapprima il diavolo cercò di convincere Gesù a fare dei miracoli; ad esempio, essendo che Gesù aveva fame gli disse di trasformare le pietre in pane, così avrebbe mangiato, ma Gesù si rifiutò.
* Poi il diavolo condusse Gesù sulla parte più alta del tempio e gli disse di gettarsi giù, così Dio avrebbe mandato gli angeli del cielo a proteggerlo per non farlo cadere, dimostrando in tal modo di essere il Figlio di Dio; ma ancora una volta Gesù si rifiutò di soddisfare le tentazioni del diavolo e non cadde nel peccato!
* Il diavolo, infine, cercò di indurre Gesù ad inginocchiarsi davanti a lui, ma Gesù lo cacciò rispondendo che «*solo Dio deve essere adorato*» e a questo punto Satana abbandonò la lotta e si allontanò da Gesù. Con questo esempio Gesù ci insegna a dire sempre «no» alle tentazioni, a evitare il male, a cercare il bene e ad adorare solo Dio e nessun’altra creatura umana!

**IL SERMONE SUL MONTE**

* Spesso Gesù parlava a molte persone in una volta. Un giorno salì su un monte, dove la gente lo seguì per poterlo ascoltare mentre predicava. Questo episodio viene ricordato come il «sermone sul monte».
* Gesù si mise a spiegare ai suoi ascoltatori come dovevano vivere per piacere a Dio e anche come dovevano comportarsi gli uni verso gli altri.
* La sintesi di quanto Egli disse è: «Beati i puri di cuore perché essi vedranno Dio; beati quelli che si adoperano alla pace, perché essi saranno chiamati figlioli di Dio; beati i mansueti, perché essi saranno gli eredi e di essi è il regno dei cieli». **Infatti leggiamo:**
* **Matteo 5:1-12** - *Gesù, vedendo le folle, salì sul monte e si mise a sedere. I suoi discepoli si accostarono a Lui,* ***2****ed Egli, aperta la bocca, insegnava loro dicendo:* ***3****«Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli.* ***4****Beati quelli che sono afflitti, perché saranno consolati.* ***5****Beati i mansueti, perché erediteranno la terra.* ***6****Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati.* ***7****Beati i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta.* ***8****Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.* ***9****Beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio.* ***10****Beati i perseguitati per motivo di giustizia, perché di loro è il regno dei cieli.* ***11****Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia.* ***12****Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi*.
* Gesù insegnò, dunque, alla gente i doveri verso Dio e verso il prossimo; insegnò ad essere gentili, rispettosi, cordiali l’uno con l’altro; a pregare l’uno per l’altro; ad avere fiducia nel Padre in cielo e a fare le cose che avrebbero imparate da Gesù stesso.

**GESù GUARIVA I MALATI E FACEVA TANTI MIRACOLI**

* Una volta Gesù si recò in un paese chiamato Capernaum. Mentre stava entrando in città, un uomo importante lo fermò e gli disse che aveva in casa un suo servitore molto malato. Gesù guarì quel servitore da lontano senza neppure conoscerlo.
* Un altro giorno Gesù, entrato nella casa di Pietro, trovò la madre di sua moglie a letto con la febbre alta. Gesù le toccò la mano e la febbre uscì da lei.
* La sera di quello stesso giorno gli portarono molti malati perché potesse guarirli. Gesù era Figlio di Dio, poteva guarire tutti quei malati che gli portavano.
* Un messaggero di Dio del Vecchio Testamento, il profeta Isaia, molti anni prima, aveva scritto che il Cristo avrebbe fatto proprio quelle guarigioni. Il grande potere di Gesù provava che era Figlio di Dio, venuto sulla terra, come Gesù sempre dichiarava predicando! **Infatti leggiamo** alcuni esempi, sui miracoli fatti da Gesù:
* **Giovanni 6:2** - *Una gran folla lo seguiva, perché vedeva i miracoli che Egli faceva sugli infermi*.
* **Giovanni 3:2** - *C’era tra i Farisei un uomo chiamato Nicodemo, uno dei capi dei Giudei. Egli venne di notte da Gesù, e gli disse: «Maestro, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio; perché nessuno può fare questi miracoli che tu fai, se Dio non è con lui*».
* In un’altra occasione alcuni lo accusavano di peccare perché Gesù non osservava il sabato e quindi se era un peccatore non poteva fare i miracoli; ma altri dicevano di credere in Cristo e nei miracoli che Egli faceva ed essi vedevano! Sicché vi era disaccordo tra le parti. Aveva ragione chi credeva, perché Gesù i miracoli ne faceva e ne ha fatti tanti, dimostrando così la sua provenienza dal cielo. **Leggiamo**:
* **Giovanni 9:16** - *Perciò alcuni dei farisei dicevano: «Quest' uomo non è da Dio perché non osserva il sabato». Ma altri dicevano: «Come può un peccatore fare tali miracoli?» E vi era disaccordo tra di loro*.
* In un’altra situazione Gesù rimproverava la folla perché se non vedevano fare miracoli non credevano, è un po’ quello che avviene oggi: non si crede se non si vede e non si tocca! Solo che i miracoli oggi non possono essere più fatti da alcuno, essi sono cessati con Gesù e gli apostoli. Oggi possiamo e dobbiamo credere solo per mezzo del grande miracolo di avere la Parola di Dio a nostra completa disposizione. **Leggiamo il rimprovero di Gesù**:
* **Giovanni 4:48** - *Perciò Gesù gli disse: «Se non vedete segni e miracoli, voi non crederete*».
* Ma dopo questo rimprovero Gesù comunque guarisce il figlio dell’ufficiale del re da lontano, che era infermo e stava a casa.

**I MIRACOLI DI CRISTO E APOSTOLI, IN SEGUITO SONO STATI SOSTITUITI DAL GRANDE MIRACOLO DELLA SCRITTURA**

* Infatti gli apostoli, in particolare Paolo e Giovanni, hanno lasciato scritto che la modalità del credere tramite miracoli e visioni sarebbe cessata, e avrebbe lasciato il posto al credere tramite la Scrittura ispirata da Dio. **Leggiamo quanto segue**:
* **1 Corinzi 13:8-9** - *Qui la Scrittura parla di profezie abolite e lingue che cesseranno; quindi la possibilità di far vedere miracoli non vi sarebbe più stata, appena completata la Scrittura, definita in questo, e in altri passi, passo la* ***Perfezione di Dio***.
* **2 Corinzi 5:7** - *Dice Paolo qui che noi* ***camminiamo*** *per* ***fede*** *e* ***non*** *per* ***visione****, quindi, dopo quel primo periodo di miracoli, che servivano per confermare la loro predicazione orale, la Scrittura divinamente ispirata sarebbe stato l’unico strumento (visibile e toccabile) per avere la fede in Dio e la Scrittura stessa dimostra che non vi sarebbe stata più fede tramite segni, miracoli e opere prodigiose.*
* **Giovanni 20:31** - *Giovanni, infatti scrive che queste cose sono state scritte, vangelo, affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e affinché credendo abbiate vita nel suo nome*.
* È chiaro che i miracoli fatti da Gesù servivano a testimoniare la sua provenienza dal Cielo, la sua Deità, il fatto che Egli è Dio che si è fatto uomo; i miracoli fatti dagli apostoli dovevano servire a confermare che la loro predicazione era di ispirazione, di provenienza divina e di rivelazione dallo Spirito Santo e quindi era l’autenticità di quello che essi predicavano e che poi hanno lasciato scritto, che oggi abbiamo tutti a disposizione, il Vangelo, per credere, accettare e ubbidire alla Volontà di Dio. Il Vangelo è il grande miracolo sempre presente nella storia dell’uomo per ottenere la salvezza. Chiudo questo punto con le parole di Paolo che ha lasciato scritto, quanto segue e leggiamo:
* **Romani 1:16** - *Io non mi vergogno dell’Evangelo poiché esso è la potenza di Dio per la salvezza*!

**CONCLUSIONE DELLA PRIMA PARTE**

**GESù SCEGLIE I SUOI discepoli E**

**PROMETTE LORO LO SPIRITO SANTO**

* Gesù aveva molto lavoro da fare e una missione da lasciare ad altri uomini scelti. Egli doveva andare in molti luoghi, paesi e città, per predicare alla gente. Aveva pertanto bisogno di uomini che lo aiutassero a fare quel lavoro e che poi, nel loro prossimo futuro, avessero seguito il suo esempio e insegnamento per predicare la Parola di Dio!
* Gesù scelse perciò dodici uomini perché fossero i suoi aiutanti speciali e li chiamò Apostoli, i quali poi sarebbero andati a predicare nel mondo, dopo la risalita di Cristo in cielo.
* Il termine “apostolo”, stava e sta ad indicare, quando una persona veniva (è) mandata per una missione speciale, in quel caso particolare veniva mandata con i poteri dati direttamente da Cristo stesso. I nomi dei dodici apostoli scelti da Gesù, erano i seguenti: Pietro e Andrea suo fratello; Giacomo e Giovanni suo fratello (detti i figli di Zebedeo). Poi Filippo, Bartolomeo, Tommaso, Matteo, Giacomo d’Alfeo, Taddeo, Simone lo Zelota e Giuda Iscariota. Leggiamolo:
* **Matteo 10:1-10** - *Poi, chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire qualunque malattia e qualunque infermità.* ***2****I nomi dei dodici apostoli sono questi: il primo, Simone detto Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello;* ***3****Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo d'Alfeo e Taddeo;* ***4****Simone il Cananeo e Giuda l'Iscariota, quello stesso che poi lo tradì.* ***5****Questi sono i dodici che Gesù mandò, dando loro queste istruzioni: «Non andate tra i pagani e non entrate in nessuna città dei Samaritani,* ***6****ma andate piuttosto verso le pecore perdute della casa d' Israele.* ***7****Andando, predicate e dite: "Il regno dei cieli è vicino".* ***8****Guarite gli ammalati, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni; gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.* ***9****Non provvedetevi d'oro, né d'argento, né di rame nelle vostre cinture,* ***10****né di sacca da viaggio, né di due tuniche, né di calzari, né di bastone, perché l'operaio è degno del suo nutrimento.*
* Gli apostoli lasciarono le loro case e il loro lavoro per andare dietro a Cristo. Essi dovevano imparare da Gesù, per poi parlare alla gente sulle cose che Gesù aveva insegnato e fatto. Per tale ragione stavano sempre con Gesù ed erano i suoi amici più cari. A quei dodici Gesù promise lo Spirito Santo che sarebbe venuto dopo di Lui, ma in modalità spirituale, invisibile e li avrebbe guidati, istruiti e dato loro il potere di fare opere potenti e miracoli. Gesù, infatti, mentre li guidava e li istruiva, prometteva loro il Consolatore, che sarebbe stato sempre con loro. **Leggiamo quanto segue:**
* **Giovanni 14:26** - *Il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto*.
* **Giovanni 15:26** - *Ma quando sarà venuto il Consolatore che io vi manderò da parte del Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli testimonierà di me*.
* **Giovanni 16:12-13** - *Ho ancora molte cose da dirvi; ma non sono per ora alla vostra portata; 13 quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire*.

**Nota**: difatti lo Spirito Santo promesso ha insegnato ogni cosa, ha rivelato ogni dottrina, ha ispirato la Parola di Dio e ha ricordato agli apostoli tutto quello che Gesù aveva loro insegnato, e anche quello che Gesù non aveva loro detto a suo tempo, perché non erano ancora in grado di capirle; ma la promessa di Gesù fu che lo Spirito Santo avrebbe rivelato loro anche le cose non dette da Gesù stesso!

**GESù DOPO AVER ISTRUITO GLI APOSTOLI E**

**PROMESSO LO SPIRITO SANTO,**

**Dà LORO IL GRANDE MANDATO**

* **Marco 16:15-16** - *E Gesù disse loro: «Andate per tutto il mondo, predicate il vangelo a ogni creatura.* ***16****Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato*.
* **Atti 1:8** - *Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all' estremità della terra*.
* **Ebrei 2:3-4 -** *Come scamperemo noi se trascuriamo una così grande salvezza? Questa, dopo essere stata annunziata prima dal Signore, ci è stata poi confermata da quelli che lo avevano udito,* ***4****mentre Dio stesso aggiungeva la sua testimonianza alla loro con segni e prodigi, con opere potenti di ogni genere e con doni dello Spirito Santo, secondo la sua volontà.*
* Gli apostoli sono stati con Cristo, guidati, istruiti e già mandati a fare esperienza di predicazione in quei tre anni insieme a Lui, facendo così pratica delle cose che imparavano man mano da Gesù. Dopo che Gesù è salito al cielo, essi sono stati aiutati, seguiti, ispirati e guidati dallo Spirito Santo in ogni cosa, opera e miracoli. Con tale aiuto, sono stati i testimoni di Cristo, perché lo hanno seguito, visto e udito personalmente; essi hanno predicato il Vangelo alla gente; hanno confermato la Parola, che era da Dio, per mezzo dei miracoli che potevano fare, sempre con l’aiuto dello Spirito Santo; poi hanno scritto quello che predicavano e noi oggi abbiamo la possibilità di usare la Sacra Scrittura, il Vangelo, per poter aiutare noi stessi e chi ascolta quella Parola ad essere seguaci di Cristo, fedeli a Dio e poter ottenere la salvezza dell’anima.

**GESù HA INSEGNATO MOLTO IN PARABOLE**

* Gesù per semplificare il messaggio ha spesso parlato in parabole. La parabola è una breve storia con la quale fare un paragone tra le cose materiali e quelle spirituali per trarne sempre la giusta, semplice, comprensibile, chiara e appropriata lezione.
* Gesù è stato il più grande Maestro del mondo e di tutti i tempi; il suo linguaggio è stato semplificato al massimo della possibilità per rendere il messaggio comprensibile a tutti senza difficoltà.
* Qualche volta Egli si incontrava con singoli individui. Un giorno si sedette in una barca e si mise a parlare alla gente che stava sulla riva. Un’altra volta si mise a predicare nella sinagoga dei Giudei. Spesso Gesù insegnava in parabole prendendo dei fatti della vita di ogni giorno, per farci il paragone e l’insegnamento sulle cose di vero valore, quello spirituale.
* Ad esempio: la parabola della **PERLA PREZIOSA**. In tal occasione, Gesù diceva che il Regno dei cieli è come quando un uomo va in cerca **di belle perle**. **Leggiamo il passo che ne parla**:
* **Matteo 13:45-46** - (parabola della perla di gran valore). Il Regno dei cieli è anche simile a un Mercante che va in cerca di belle perle. Quando il Mercante trova quella speciale, preziosa e rara, vende tutte le sue cose per ricavare il denaro e comprare la bella e preziosa perla. Con ciò Gesù insegna che quando uno trova il Regno di Dio, la sua Chiesa, ha trovato la cosa più preziosa e importante della vita, davanti alla quale tutte le realtà del mondo perdono valore e devono lasciare il posto primario al dono di Dio, che è la possibilità di appartenenza al suo Regno, che Dio concede a tutti, per la salvezza.
* Altro esempio: la parabola del **SEMINATORE**; dice che la **Parola di Dio si semina come il seme**, che viene sparso nel campo dal Seminatore, e questa Parola può entrare nei cuori buoni e ben disposti, oppure nei cuori malvagi e mal disponibili a riceverla nel modo giusto; ma è anche Parola che è rigettata e rifiutata dall’inizio; se questa Parola entra nel cuore ed è ben accolta fa nascere un Cristiano, un figlio di Dio, che vivrà alla gloria del Padre nell’eternità. Alcuni esempi di insegnamenti in parabole lasciati da Gesù. **Leggiamo:**
* **Matteo 13:3-9** - (parabola del Seminatore). *Egli insegnò loro molte cose in parabole, dicendo: «Il* ***seminatore uscì a seminare****.* ***4****Mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada; gli uccelli vennero e la mangiarono.* ***5****Un'altra cadde in luoghi rocciosi dove non aveva molta terra; e subito spuntò, perché non aveva terreno profondo;* ***6****ma, levatosi il sole, fu bruciata; e, non avendo radice, inaridì.* ***7****Un'altra cadde tra le spine; e le spine crebbero e la soffocarono.* ***8****Un'altra cadde nella buona terra e portò frutto, dando il cento, il sessanta, il trenta per uno.* ***9****Chi ha orecchi [per udire] oda*.
* **Matteo 13:31-32** - (parabola del granello di senapa). *Egli propose loro un'altra parabola, dicendo: «Il* ***regno dei cieli*** *è simile a un* ***granello di senape*** *che un uomo prende e semina nel suo campo.* ***32****Esso è il più piccolo di tutti i semi;* ***ma, quand' è cresciuto, è maggiore degli ortaggi*** *e diventa un albero; tanto che gli uccelli del cielo vengono a ripararsi tra i suoi rami*.
* **Matteo 21:33-40 -** (parabola dei lavoratori malvagi della vigna).*Udite un'altra parabola: C'era un padrone di casa, il quale* ***piantò una vigna****, le fece attorno una siepe, vi scavò una buca per pigiare l'uva e vi costruì una torre; poi l'affittò a dei* ***vignaiuoli*** *e se ne andò in viaggio*. **34** *Quando fu vicina la stagione dei frutti, mandò i suoi servi dai vignaiuoli per ricevere i frutti della vigna.* ***35****Ma i vignaiuoli presero i servi e ne picchiarono uno, ne uccisero un altro e un altro lo lapidarono.* ***36****Da capo mandò degli altri servi, in numero maggiore dei primi; ma quelli li trattarono allo stesso modo.* ***37****Finalmente, mandò loro suo figlio, dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio".* ***38****Ma i vignaiuoli, veduto il figlio, dissero tra di loro: "Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e facciamo nostra la sua eredità".* ***39****Lo presero, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero.* ***40****Quando verrà il padrone della vigna, che farà a quei vignaiuoli?*
* Come vediamo con l’insegnamento in parabole viene colto immediatamente il senso delle cose:
* **Parabola della perla di valore**. Insegna che trovata la Verità di Dio non bisogna mai lasciarla, modificarla, svalutarla.
* **Parabola del seminatore**. Insegna che bisogna seminare solo il Seme della Parola, per far nascere come Cristiani, figli di Dio. Ma la Parola, come il seme, può andare sulla strada, sulla roccia, tra le spine, oppure nella terra buona! E questa è la realtà che avviene con la Parola di Dio!
* **Parabola del granello di senapa**: indica che il Regno di Dio, dal più piccolo alla nascita diventa il più grande, dei regni del mondo, mai esistito uno simile (valore, potenza, eternità).
* **Parabola dei lavoratori malvagi della Vigna.** Insegna che Dio chiama al lavoro che deve essere fatto fedelmente. Chi non si attiene agli insegnamenti del Padrone, riceverà il giudizio negativo di Dio.
* Con ciò si indica che dobbiamo ubbidire, amare e servire Dio e la Sua Parola più di qualunque altra cosa al mondo. Anche se possediamo tante belle e preziose cose nella vita, il Regno dei cieli vale molto, molto di più.

**GESù PROMETTE DI EDIFICARE LA SUA CHIESA**

* Un giorno, mentre si trovava con gli apostoli in una città chiamata Cesarea di Filippo, Gesù volle domandare ai suoi discepoli, da Lui scelti, che cosa la gente pensasse di Lui. Ed essi risposero dicendogli che alcuni pensavano che fosse Giovanni il Battista, altri Elia, o Geremia, o uno dei profeti. Poi Gesù chiese: «E voi, chi pensate che io sia»? Pietro rispose: «Tu sei il Cristo (l’Unto), il Figliolo dell’Iddio vivente».
* Gesù fu molto contento che Pietro fece quella confessione sul riconoscimento del Cristo Figlio di Dio, cioè di Dio fatto uomo per edificare sulla terra la Chiesa, che è l’insieme dei salvati che Cristo consegnerà un giorno a Dio Padre nel cielo. Difatti Gesù rispose a Pietro:
* **Matteo 16:18** - «*Su questa Pietra (confessione) che tu hai fatto (del Cristo), io edificherò* ***la mia Chiesa***».
* Infatti il Cristo (confessato da Pietro in quella occasione) è la **Pietra angolare e vivente**, certa e permanente su cui è edificata la Chiesa. **Leggiamo**:
* **Efesini 2:20** - *Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso* ***la Pietra angolare***.
* Gli apostoli e i profeti ispirati da Dio sono considerati il fondamento della Chiesa. **Ri-Leggiamo**:
* **Efesini 2:20** - *Siete stati edificati sul* ***fondamento*** *degli apostoli e dei profeti*
* La Chiesa del Signore si compone di persone che amano Cristo, credono in Lui, si convertono, si fanno battezzare e poi fanno quello che Lui comanda per appartenere a Cristo ed essere salvati da Dio Padre. Tutti i credenti diventano pietre che vanno a essere collocate nell’edificio spirituale che si va innalzando per essere il Tempio Santo del Signore. Leggiamo:
* **1 Pietro 2:5** - *Anche voi, come* ***pietre viventi****, siete edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo.*
* Tutti dobbiamo credere in Cristo, ubbidire ai suoi comandamenti, riconoscerLo come Capo Unico ed esclusivo della Chiesa se vogliamo essere membri della sua Chiesa ed essere salvati, nel suo giorno! Difatti leggiamo ciò che Cristo dice e Paolo conferma:
* **Matteo 28:18 -**  *E Gesù, avvicinatosi, parlò loro, dicendo: «****Ogni potestà*** *mi è stata data in cielo e sulla terra»*.
* **Efesini 1:22-23** - *Ogni cosa* ***Egli ha posta sotto i suoi piedi*** *e lo ha dato per capo supremo alla chiesa,* ***23****che è il corpo di lui, il compimento di colui che porta a compimento ogni cosa in tutti.*
* **Colossesi 1:18** - *Egli è il* ***capo del corpo, cioè della chiesa****; è lui il principio, il primogenito dai morti, affinché in ogni cosa abbia il primato.*
* Pertanto Gesù ha promesso di edificare la Chiesa, si tratta della sua Chiesa e non chiese di altri o con altri nomi. È la Chiesa che Egli ha acquistato col proprio sacrifico e sangue; è la Chiesa di cui Cristo è Capo Unico e insostituibile di cui noi dobbiamo far parte se desideriamo essere salvati, nel giorno del suo ritorno.

**GESù HA STABILITO LA CENA,**

**MEMORIALE PER IL SUO SACRIFICIO**

* Gesù e gli apostoli hanno osservato tutte le feste che Dio aveva comandato nel VT, una di quelle era la festa della Pasqua. Era la Pasqua ebraica con la quale gli Ebrei ricordavano di essere stati liberati dalla schiavitù egiziana e condotti alla terra promessa per mezzo di Mosè. Mentre celebravano quella festa, Gesù istituì le condizioni e gli elementi per la Nuova Pasqua che i Cristiani avrebbero dovuto osservare, non più una volta l’anno, ma ogni primo giorno della settimana (domenica), per ricordare ai Cristiani che la osservano, di essere stati liberati da Cristo (nostra Pasqua = liberazione) da una schiavitù molto più tragica di quella fisica degli Egiziani; qui si tratta di essere stati liberati dalla schiavitù del peccato. Così per farci ricordare quel suo sacrificio fatto una volta sola e valido per sempre, Gesù ha stabilito di osservare la Cena del Signore, per i Cristiani da osservare il primo giorno della settimana, vale a dire il giorno della sua risurrezione, e della nuova possibile vita per tutti.
* Così mentre stavano mangiando la Pasqua ebraica, Gesù si mise a spiegare loro che quella era l’ultima volta che avrebbe celebrato quella festa insieme a loro (poiché la croce di Cristo avrebbe annullato tale osservanza). Così Gesù prese del pane lo ruppe e lo passò a ciascuno di loro; poi prese il calice con il vino e fece la stessa cosa; e Gesù fece questo dichiarando: «Fate questo in memoria di me». Questo insegnamento del Signore è perché i credenti si ricordassero sempre di Lui e di quel sacrificio fatto al posto di ogni essere umano. Dopo la morte di Gesù i discepoli (i Cristiani) riuniti insieme nei vari luoghi dove istituivano Chiese locali, prendevano il pane e il vino, durante la celebrazione del culto a Dio, per ricordare il sacrificio di Cristo che ha liberato il credente dal peccato. Leggiamo le testimonianze di Gesù e gli apostoli sulla Cena del Signore.

**La Cena è Memoriale del suo sacrificio:**

* **Matteo 26:26-28** - *«Or mentre mangiavano, Gesù prese del pane; e fatta la benedizione, lo ruppe, e dandolo ai suoi discepoli, disse: Prendete, mangiate, questo è il mio corpo. Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, dicendo: Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue, il sangue del patto, il quale è sparso per molti per la remissione dei peccati»*.
* Nota. È necessario ricordare che quando Gesù istituì la Cena, Egli stabilì che doveva essere il memoriale e non la ripetizione del sacrificio stesso. Infatti disse:
* **1 Corinzi 11:24-25** - «*Fate questo in memoria di me*».
* Il memoriale, di una cosa non è la cosa stessa, nel modo più assoluto. Se un soldato muore in guerra e sacrifica sé stesso, noi possiamo conservarne il memoriale, ma non rivederne il sacrificio ripetersi. Nel memoriale della Cena noi abbiamo la benedizione di poter ricordare unitamente (= comunione) il corpo ed il sangue del Signore dati in offerta per la redenzione delle nostre anime e la remissione dei nostri peccati (1 Corinzi 10:16; Efesini 1:7). Possiamo ricordare insieme quel sacrificio fatto «una volta per sempre» (Ebrei 7:27; 9:12). È l'effetto di quel sacrificio che ha valore continuo e non la ripetizione di esso seppure in modo incruento; difatti per mezzo dell'offerta di Cristo, Dio perdona i peccati a coloro che ubbidiscono fedelmente al Vangelo. E questa possibilità durerà fino a quando l'uomo vivrà sulla terra. Dopo che la Chiesa è stata stabilita, noi leggiamo che i primi Cristiani si radunavano per «rompere il pane»; chiaro esempio che essi applicarono al culto questo importante atto in ricordo del sacrificio di Cristo (Atti 2:42; 20:7).

**Elementi della Cena**:

* **1 Corinzi 11:24 - Il pane**: quale simbolo che rappresenta il suo corpo, dato sulla croce, al fine di attirare su Sé stesso tutti i peccati che, altrimenti, sarebbero rimasti sulla nostra coscienza (Matteo 26:26; 1 Pietro 2:24).
* **1 Corinzi 11:25 - Il vino**: quale simbolo che rappresenta il suo sangue versato, sia per firmare il Nuovo Patto (Matteo 26:27-28); sia per la remissione dei nostri peccati (Efesini 1:7; Apocalisse 1:5).

**La Cena è definita in vari modi:**

* **1 Corinzi 11:20 -** è atto di***Cena del Signore***», da fare insieme ad altri, che non può fare uno da solo. È difatti scritto: «Quando poi vi radunate assieme, quel che fate non è mangiare la Cena del Signore».
* **Atti 20:7** - è atto del **Rompere il pane** per condividerlo tutti (simbologia il nutrirsi tutti dello stesso Pane).
* **1 Corinzi 11:25** - è atto del **Bere un unico vino,** indicato dal contenitore di un unico Calice (simbologia dell’uso di un unico Sangue, quello di Cristo, versato una sola volta, che lava i peccati di tutti per sempre. Ovvio, di tutti quelli che credono e ubbidiscono!)
* **1 Corinzi 10:16** - è atto indicante il voler stare in **comunione** con Cristo e con i fratelli.

**Giorno della Cena:**

* **Atti 20:7** – Il **primo giorno della settimana** (la domenica). Da questo passo, che costituisce un esempio apostolico approvato da Dio, impariamo che i primi Cristiani aspettavano il «primo giorno della settimana», per prendere la Cena del Signore, facendo unitamente gli altri atti di culto (Atti 2:42; Atti 28:14).
* **Oggi i Cristiani**, i membri della Chiesa di Cristo osservano la Cena del Signore, riuniti assieme nei vari luoghi, ogni domenica, giorno del Signore. Quando si prende il pane e il vino ci si ricorda di Gesù, del suo sacrificio e del grande amore che ha per tutti noi.

**CONCLUSIONE SECONDA PARTE**

**Gesù spiega ai discepoli come si deve pregare**

(**Matteo 6:5-13; Luca 11:1-4**)

1. **I discepoli volevano imparare a pregare.**
2. **Quando preghiamo, noi parliamo con Dio.**
3. **Tutti dobbiamo imparare a pregare Dio.**

* Una volta Gesù si appartò per pregare. Appena finito di pregare, gli si avvicinò uno dei discepoli che Gli disse: «*Signore, insegnaci a pregare, così come Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli*».
* I seguaci di Gesù volevano sapere come ci si deve rivolgere a Dio in preghiera. È importante conoscere come si deve pregare. Quando preghiamo, infatti, parliamo direttamente a Dio. Egli vuole che noi gli parliamo. Possiamo chiedere tutte le nostre cose, necessità, aiuti, come ci sentiamo, cosa desideriamo per noi e altri; possiamo chiedere, soprattutto, di aiutarci a conoscere la Sua Parola, ad essere buoni fedeli seguaci di Cristo, eccetera.
* Gesù insegnò ai discepoli a pregare perché tutte le cose siano fatte secondo la volontà divina. Siccome la Chiesa è stata realizzata, possiamo ringraziare Dio per questo grande dono, ma possiamo pregare perché la Chiesa universale sia sempre più grande nella mente di Dio e che ogni Cristiano faccia la sua Volontà in ogni cosa.
* Gesù insegnò ai discepoli di pregare per il cibo materiale; per ravvederci e chiedere il perdono dei peccati, per camminare rettamente in Lui, per aiutare gli altri nelle cose materiali, ma soprattutto per i beni spirituali che tutti desiderino poter cercare e ricevere, per fare la sua volontà e glorificarlo in ogni cosa. Dio aiuta a migliorarci se noi lo vogliamo e lo chiediamo. **Leggiamo sulla preghiera**:
* **Matteo 6:5-13** - *«Quando pregate, non siate come gli ipocriti; poiché essi amano pregare stando in piedi nelle sinagoghe e agli angoli delle piazze per essere visti dagli uomini. Io vi dico in verità che questo è il premio che ne hanno.* ***6****Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta e, chiusa la porta, rivolgi la preghiera al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa.* ***7****Nel pregare non usate troppe parole come fanno i pagani, i quali pensano di essere esauditi per il gran numero delle loro parole.* ***8****Non fate dunque come loro, poiché il Padre vostro sa le cose di cui avete bisogno, prima che gliele chiediate.* ***9****Voi dunque pregate così: "Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome;* ***10****venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà anche in terra come è fatta in cielo.* ***11****Dacci oggi il nostro pane quotidiano;* ***12****rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori;* ***13****e non ci esporre alla tentazione, ma liberaci dal maligno. [Perché a te appartengono il regno, la potenza e la gloria in eterno, amen]".*
* **Nota:** un breve commento, in sintesi, sugli insegnamenti riguardo alla preghiera insegnata da Gesù.

**Un giovane si incontra con Gesù**

(**Matteo 19:16-22; Marco 10:17-22; Luca 18:18-27**)

1. **Un giovane volle incontrarsi con Gesù.**
2. **Gesù gli disse di aiutare i poveri.**
3. **Quel giovane era ricco e si rifiutò di fare il bene.**

* Un giorno un giovane si presentò per incontrarsi con Gesù. Egli disse a Gesù: «Maestro buono, che cosa debbo fare per andare in cielo, dopo la morte»? Quel giovane era molto ricco, aveva tanto denaro e tanti beni.
* Gesù gli disse di osservare le cose che Dio aveva comandate: di non desiderare né prendere le cose degli altri; di non uccidere, di non dire bugie e di ubbidire ai genitori e a Dio. Il giovane rispose che già faceva tutte quelle cose.
* Allora Gesù guardò in viso quel giovane con tanta simpatia e poi gli disse: «Ti manca una cosa. Dà tutto ciò che hai ai poveri e poi vieni e seguimi». A queste parole il giovane si rattristò, aveva troppo denaro e non voleva darlo a nessuno. Perciò si girò e se ne andò. **Leggiamo l’episodio**:
* **Luca 18:18-27** - *Uno dei capi lo interrogò, dicendo: «Maestro buono, che devo fare per ereditar la vita eterna?»* ***19****Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, tranne uno solo, cioè Dio.* ***20****Tu conosci i comandamenti: Non commettere adulterio; non uccidere; non rubare; non dir falsa testimonianza; onora tuo padre e tua madre».* ***21****Ed egli rispose: «Tutte queste cose io le ho osservate fin dalla mia gioventù».* ***22****Gesù, udito questo, gli disse: «Una cosa ti manca ancora: vendi tutto quello che hai, e distribuiscilo ai poveri, e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi».* ***23****Ma egli, udite queste cose, ne fu afflitto, perché era molto ricco.* ***24****Gesù, vedendolo [così triste,] disse: «Quanto è difficile, per quelli che hanno delle ricchezze, entrare nel regno di Dio!* ***25****Perché è più facile per un cammello passare attraverso la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno di Dio».* ***26****Quelli che udirono dissero: «Chi dunque può essere salvato?»* ***27****Egli rispose: «Le cose impossibili agli uomini sono possibili a Dio».*
* Questo ci insegna Dio, Egli vuole che noi facciamo del bene, aiutiamo con i nostri beni quelli che sono più sfortunati di noi. Non è cosa buona avere dei beni e non aiutare chi è nel bisogno (naturalmente sempre aiuto diretto e stare attenti ai frodatori e truffaldini che agiscono con trucchi per arricchirsi loro e poi non dare un soldo a chi, e per chi è stata fatta una raccolta!).
* Quando aiutiamo gli altri è come se aiutassimo Gesù Cristo e ciò lo rende molto felice.

**Maria unge il capo e i piedi di Gesù,**

**in vista della sua morte**

**(Matteo 26:6-13; Marco 14:3-9; Giovanni 12:1-9)**

1. **Maria versò del profumo sul capo e sui piedi di Gesù.**
2. **Maria gli lavò i piedi con le proprie lacrime.**
3. **Maria voleva tanto bene a Gesù.**

* Una volta Gesù si trovava a mangiare a casa di un uomo che si chiamava Simone. C’erano altri amici di Gesù: Lazzaro, Maria e Marta. I tre erano fratello e sorelle.
* Lazzaro era a tavola con Gesù, mentre Marta serviva il cibo. Maria venne con una preziosa bottiglia di profumo e cominciò a versarlo sui capelli e sui piedi di Gesù. Poi prese ad asciugare i piedi di Gesù con i propri capelli. In tale modo essa dimostrava tutto l’affetto che sentiva per il Maestro. Questo dimostra che Maria aveva ben capito quello che sarebbe avvenuto a Gesù, perché fece questo in vista della sua prossima sepoltura! E questo indica che Maria era ascoltatrice attenta di ciò che Gesù diceva! **Leggiamo l’episodio**:
* **Giovanni 12:1-9** - *Gesù dunque, sei giorni prima della Pasqua, andò a Betania dov' era Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti.* ***2****Qui gli offrirono una cena; Marta serviva e Lazzaro era uno di quelli che erano a tavola con lui.* ***3****Allora Maria, presa una libbra d' olio profumato, di nardo puro, di gran valore, unse i piedi di Gesù e glieli asciugò con i suoi capelli; e la casa fu piena del profumo dell'olio.* ***4****Ma Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse:* ***5****«Perché non si è venduto quest' olio per trecento denari e non si sono dati ai poveri?»* ***6****Diceva così, non perché si curasse dei poveri, ma perché era ladro, e, tenendo la borsa, ne portava via quello che vi si metteva dentro.* ***7****Gesù dunque disse: «Lasciala stare; ella lo ha conservato per il giorno della mia sepoltura.* ***8****Poiché i poveri li avete sempre con voi; ma me, non mi avete sempre».* ***9****Una gran folla di Giudei seppe dunque che egli era lì; e ci andarono non solo a motivo di Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti.*
* Nel frattempo Giuda, uno dei dodici discepoli, non apprezzò il gesto di Maria, dicendo che quello spreco si poteva evitare; magari si poteva vendere il profumo e col ricavato si potevano aiutare i poveri! La verità era un’altra: Giuda non pensava ai poveri ma cercava di tenere per sé i denari e non darli ad altri (anche perché era lui a tenere la cassa del gruppo!).
* Gesù rispose ai discepoli che i poveri da aiutare, sarebbero sempre stati tra noi e non sarebbero mancate le opportunità di aiuti per il bene. Lui, invece, li avrebbe lasciati molto presto, per questo disse rivolto a Giuda: «Lasciala stare. Maria ha voluto fare una buona azione per rispetto mio e della mia sepoltura».
* Gesù disse poi che dovunque fosse stato predicato il Vangelo si sarebbe raccontata questa buona azione di Maria fatta a suo riguardo. Ecco perché è scritta, affinché tutti possiamo sapere che cosa è fare, spesso, una buona azione.

**Gesù cavalca un asinELLO**

(**Matteo 21:1-11; Marco 11:1-11; Luca 19:28-40; Giovanni 12:12-19**)

1. **I discepoli portarono un asinello a Gesù.**
2. **Gesù entrò in città cavalcando l’asinello.**
3. **La gente era molto contenta di vedere Gesù.**

* Un giorno, mentre si stava recando a Gerusalemme con i suoi discepoli, Gesù disse a due dei discepoli di fare qualcosa per Lui, ed essi esaudirono la richiesta di Cristo.
* Si recarono nel paese più vicino e davanti ad una casa trovarono un’asina e un asinello legati, proprio come Gesù aveva loro detto. I due sciolsero l’asina e l’asinello. Allora il padrone dei due animali, chiese perché li stavano sciogliendo. I due discepoli risposero che «servivano al Signore». Il proprietario li lasciò andare con i suoi animali, affinché li portassero al Signore.
* L’asinello non era stato ancora cavalcato da alcuno. Allora i discepoli vi posero sopra i loro mantelli, che facessero da cuscino su cui Gesù potesse sedersi; Gesù salì sull’asinello e si avvicinò a Gerusalemme.
* La gente di quella città, venuta a conoscenza che stava arrivando Gesù, fu smossa da grande eccitazione. Molti si misero a staccare piccoli rami di alberi e di olivi, per depositarli sul terreno dove sarebbe passato Gesù. Altri stendevano i loro mantelli sulla strada, in onore del Signore che stava arrivando. **Leggiamo l’episodio**:
* **Matteo 21:1-11** - *Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero a Betfage, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli,* ***2****dicendo loro: «Andate nella borgata che è di fronte a voi; troverete un'asina legata, e un puledro con essa; scioglieteli e conduceteli da me.* ***3****Se qualcuno vi dice qualcosa, direte che il Signore ne ha bisogno, e subito li manderà».* ***4****Questo avvenne affinché si adempisse la parola del profeta:* ***5****«Dite alla figlia di Sion: "Ecco il tuo re viene a te, mansueto e montato sopra un'asina, e un asinello, puledro d'asina"».* ***6****I discepoli andarono e fecero come Gesù aveva loro ordinato;* ***7****condussero l'asina e il puledro, vi misero sopra i loro mantelli e Gesù vi si pose a sedere.* ***8****La maggior parte della folla stese i mantelli sulla via; altri tagliavano dei rami dagli alberi e li stendevano sulla via.* ***9****Le folle che precedevano e quelle che seguivano, gridavano: «Osanna al Figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nei luoghi altissimi!»* ***10****Quando Gesù fu entrato in Gerusalemme, tutta la città fu scossa, e si diceva: «Chi è costui?» 1****1****E le folle dicevano: «Questi è Gesù, il profeta che viene da Nazaret di Galilea*».
* La gente era molto contenta che Gesù arrivasse in città. Il popolo pensava che Gesù sarebbe venuto a fare il Re e intendeva rendergli omaggio che va reso ai monarchi. Gesù però non andava a Gerusalemme per salire sul trono, in ogni modo era felice che la gente gli volesse bene. Ed entrare in città cavalcando un asinello denota l’umiltà di Gesù, espressa anche in tale situazione, dove, invece, Egli poteva cogliere occasione per avere elogi e gloria, pubblica. Alcuni Giudei però non amavano Gesù e non vedevano di buon occhio che la gente gli facesse tutti quegli onori e cercavano di far tacere i discepoli di Gesù che gridavano in suo onore. Essi, invece, continuavano a osannare il Signore. La stessa grande gioi oggi la sente chi fa entrare Cristo nella città del proprio cuore e della propria anima!

**Gesù purifica il Tempio**

**(Matteo 21:12-17; Marco 11:15-19; Luca 19:45-48)**

1. **Il Tempio doveva servire per pregare adorare Dio.**
2. **La gente usava il tempio come luogo di commercio.**
3. **Gesù cacciò tutti i venditori dal tempio.**

* Nella scorsa riflessione abbiamo visto Gesù che entrava in Gerusalemme cavalcando un’asina e la gioia di tutto il popolo per la venuta di Gesù.
* Entrato in città Gesù si è recato subito al Tempio, un grande edificio voluto da Dio nel Vecchio Patto, dove i Giudei andavano ad adorare Dio. Era un luogo sacro.
* Quando Gesù entrò nel tempio, vide qualcosa di disgustoso, vi erano molti cambiamonete, venditori e recinti dove si trovavano pecore, agnelli e tori. Insomma, si vendevano gli animali che poi servivano al compratore per i sacrifici del Tempio. Gesù sgridò dicendo che il tempio è luogo per pregare e adorare e non per commerciare. Così prese a cacciare i venditori, a rovesciare i loro banchi, costringendo tutti quei profittatori a fuggire. Gesù non permetteva neppure che camminassero nel luogo sacro portando i loro banchetti da un luogo all’altro, perché voleva, come Dio aveva stabilito, che il tempio servisse solo come luogo di preghiera e di adorazione a Dio Padre. **Leggiamo l’episodio**:
* **Giovanni 2:13-22 -** *La Pasqua dei Giudei era vicina e Gesù salì a Gerusalemme.* ***14****Trovò nel tempio quelli che vendevano buoi, pecore, colombi, e i cambiavalute seduti.* ***15****Fatta una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori dal tempio, pecore e buoi; sparpagliò il denaro dei cambiavalute, rovesciò le tavole,* ***16****e a quelli che vendevano i colombi disse: «Portate via di qui queste cose; smettete di fare della casa del Padre mio una casa di mercato».* ***17****E i suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi consuma».* ***18****I Giudei allora presero a dirgli: «Quale segno miracoloso ci mostri per fare queste cose?»* ***19****Gesù rispose loro: «Distruggete questo tempio, e in tre giorni lo farò risorgere!»* ***20****Allora i Giudei dissero: «Quarantasei anni è durata la costruzione di questo tempio e tu lo faresti risorgere in tre giorni?»* ***21****Ma Egli parlava del tempio del suo corpo.* ***22****Quando dunque fu risorto dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che egli aveva detto questo; e credettero alla Scrittura e alla parola che Gesù aveva detta.*
* Questi atteggiamenti di Gesù Gli causarono molti nemici e antipatie. Alcuni cominciarono a pensare come potersi liberare di Colui che ostacolava i loro traffici. Volevano ucciderlo, ma temevano il popolo perché Gesù, avendo fatto molto del bene, ed era amato dalla gente.
* Gesù però non smise di fare il bene, pur sapendo che volevano ucciderlo, anzi, continuò a guarire, a fare del bene e ad insegnare quale è la volontà di Dio e come si deve ubbidire al Padre.

**Giuda medita il tradimento**

**(Matteo 26:14-16; Marco 14:10-11; Luca 22:3-6)**

1. **Giuda progettava un piano peccaminoso e omicida.**
2. **Era disposto a tradire Gesù per denaro.**
3. **Amava il denaro più di ogni altra cosa e persona.**

* Giuda era uno dei dodici discepoli che sono stati con Gesù tutto il tempo dei tre anni della sua predicazione pubblica. Giuda volle incontrarsi con gli uomini più in vista di Gerusalemme e con i vari capi religiosi, perché sapeva che avevano interesse ad eliminare Gesù. Giuda disse ai capi religiosi, che li avrebbe aiutati a prendere Gesù, ma chiese loro: «Cosa mi darete se io vi consegno Gesù»? I capi furono contenti della proposta e dissero a Giuda che gli avrebbero dato trenta monete d’argento. In tale modo Giuda preparava, in modo pratico, l’arresto e la fine di Gesù. Quei capi, difatti, volevano uccidere Gesù. **Leggiamo l’episodio**:
* **Luca 22:3-6** - *Satana entrò in Giuda, chiamato Iscariota, che era nel numero dei dodici.* ***4****Egli andò a conferire con i capi dei sacerdoti e i capitani sul modo di consegnarlo nelle loro mani.* ***5****Essi si rallegrarono e pattuirono di dargli del denaro.* ***6****Egli fu d'accordo e cercava l'occasione buona per consegnare loro Gesù di nascosto alla folla.*
* **Matteo 26:14-16** - *Allora uno dei dodici, che si chiamava Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti,* ***15****e disse loro: «Che cosa siete disposti a darmi, se io ve lo consegno?» Ed essi gli fissarono trenta sicli d' argento.* ***16****Da quell'ora cercava il momento opportuno per consegnarlo.*
* Giuda amava il denaro, più di quanto amasse Gesù. Prese le monete offerte dai capi religiosi e promise che avrebbe consegnato loro Gesù all’occasione propizia. Così Giuda cominciò a cercare la maniera di far catturare Gesù e aspettava il momento più opportuno.
* Gesù sapeva molto bene quali fossero i piani di Giuda. Certamente Gesù era molto addolorato di essere tradito proprio da uno dei suoi discepoli, che lo aveva seguito in quei tre anni; ma Gesù sapeva anche che la sua missione era più grande di qualsiasi dolore, perché il suo sacrificio sarebbe stato espiatorio, fatto al posto di tutti e da quel sacrifico dipendeva la possibile salvezza dell’uomo, ma per chi crede, ubbidisce e accetta Dio. Pensiamo a quanto Gesù soffre, oggi, nel vedere la disubbidienza e il tradimento di chi non lo crede, dopo che Lui si è sacrificato al posto di ciascuno di noi!

**La festa della Pasqua**

**(Matteo 26:17-29; Marco 14:12-25; Luca 22:7-23; Giovanni 13:1-30)**

1. **Gesù e gli apostoli celebravano la festa ebraica della Pasqua.**
2. **Gesù disse loro che uno di essi lo avrebbe tradito.**
3. **Egli istituì così quella che il Vangelo chiama «Cena del Signore».**

* Ogni anno i Giudei celebravano la festa ebraica della Pasqua. Il Signore lo aveva stabilito perché essi in quel giorno si ricordassero di tanti anni prima, quando Dio li aveva liberati dalla schiavitù egiziana. Gesù e gli apostoli, essendo Giudei, celebrarono anch’essi la festa di Pasqua.
* Gesù mandò Pietro e Giovanni a preparare la tavola. I due discepoli andarono in paese e prepararono tutte le cose per Gesù e tutti gli apostoli per celebrare la festa. Mentre mangiavano, Gesù cominciò a dire che uno di loro lo avrebbe tradito. Nessuno sapeva di cosa si trattasse e quale fosse la ragione di una tale affermazione! Ma Giuda sapeva bene di che cosa Gesù stesse parlando. Gli altri apostoli, invece, erano molto tristi per quelle parole di Gesù e cercavano, però, di sapere chi fosse il traditore!
* A un certo punto della cena Gesù prese del pane, pregò il Padre, poi distribuì il pane a tutti gli apostoli dicendo di mangiarne; e la stessa cosa fece con il calice per il vino, dicendo di fare questa ogni volta in memoria del suo sacrificio. **Leggiamo l’episodio**:
* **Matteo 26:17-29** - *Il primo giorno degli azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che ti prepariamo la cena pasquale?»* ***18****Egli disse: «Andate in città dal tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te, con i miei discepoli"».* ***19****E i discepoli fecero come Gesù aveva loro ordinato e prepararono la Pasqua.* ***20****Quando fu sera, si mise a tavola con i dodici discepoli.* ***21****Mentre mangiavano, disse: «In verità vi dico: Uno di voi mi tradirà».* ***22****Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono a dirgli uno dopo l'altro: «Sono forse io, Signore?»* ***23****Ma egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, quello mi tradirà.* ***24****Certo, il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui; ma guai a quell' uomo dal quale il Figlio dell'uomo è tradito! Meglio sarebbe per quell'uomo se non fosse mai nato».* ***25****E Giuda, il traditore, prese a dire: «Sono forse io, Maestro?» E Gesù a lui: «Lo hai detto».* ***26****Mentre mangiavano, Gesù prese del pane e, dopo aver detto la benedizione, lo ruppe e lo diede ai suoi discepoli dicendo: «Prendete, mangiate, questo è il mio corpo».* ***27****Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti,* ***28****perché questo è il mio sangue, il sangue del patto, il quale è sparso per molti per il perdono dei peccati.* ***29****Vi dico che da ora in poi non berrò più di questo frutto della vigna, fino al giorno che lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio».*
* I Cristiani, ogni domenica, quando si radunano fanno la stessa cosa, prendono il pane e il vino, che è la Cena istituita dal Signore, perché fu il Signore a istituirla ed Egli vuole che i Cristiani la facciano ogni domenica in sua memoria. Quando ebbero finito la celebrazione della Pasqua, Gesù prese una brocca d’acqua e un asciugatoio e cominciò a lavare i piedi degli apostoli. Fece così capire l’amore e l’umiltà da avere gli uni per gli altri e nessuno doveva sentirsi migliore dell’altro.

**Gesù nel Getsemani**

**(Matteo 26:36-46; Marco 14:32-43; Luca 22:39-46).**

1. **Gesù sapeva che presto sarebbe stato crocifisso.**
2. **Gesù pregò il Padre celeste per essere aiutato.**
3. **Dio mandò un angelo per aiutare e confortare Gesù.**

* Quando Gesù e gli apostoli ebbero finito di mangiare, cantarono un inno e uscirono fuori all’aperto, per recarsi in un posto chiamato il monte degli olivi. Era una collina vicino a Gerusalemme.
* Gesù, allora, prese con Sé tre degli apostoli, Pietro, Giacomo, Giovanni e andò in un piccolo orto chiamato Orto del Getsemani. Era ormai notte, quando Gesù e i tre apostoli si recarono nell’orto per pregare. Infatti, Gesù aveva scelto quei tre perché stessero vicino a Lui mentre avrebbe pregato Dio. Gesù sapeva ciò che stava per accadere e voleva perciò essere pronto ad affrontare i terribili momenti che sarebbero presto venuti. Leggiamo l’episodio:
* **Matteo 26:36-45** - *Allora Gesù andò con loro in un podere chiamato Getsemani e disse ai discepoli: «Sedete qui finché io sia andato là e abbia pregato».* ***37****E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a essere triste e angosciato.* ***38****Allora disse loro: «L'anima mia è oppressa da tristezza mortale; rimanete qui e vegliate con me».* ***39****E, andato un po' più avanti, si gettò con la faccia a terra, pregando, e dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi oltre da me questo calice! Ma pure, non come voglio io, ma come tu vuoi».* ***40****Poi tornò dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me un'ora sola?* ***41****Vegliate e pregate, affinché non cadiate in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole».* ***42****Di nuovo, per la seconda volta, andò e pregò, dicendo: «Padre mio, se non è possibile che questo calice passi oltre da me, senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà».* ***43****E, tornato, li trovò addormentati, perché i loro occhi erano appesantiti.* ***44****Allora, lasciatili, andò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le medesime parole.* ***45****Poi tornò dai discepoli e disse loro: «Dormite pure oramai, e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina, e il Figlio dell'uomo è dato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce è vicino».*
* Noi pure dovremmo sempre pregare, così come faceva Gesù, perché Dio ci ama e vuole aiutarci nei momenti difficili. Quando Gesù tornò dai tre apostoli, che aveva portato con Sé nell’orto, vide che si erano addormentati. Li svegliò e li esortò a rimanere desti, a vegliare e a non dormire! Poi tornò a pregare da solo. Ma ancora una volta i tre si addormentarono e Gesù di nuovo li svegliò, invitandoli a vegliare e pregare anch’essi. Gesù pregò il Padre con fervore, perché sapeva che Dio sarebbe stato vicino a Lui nei duri momenti che stavano per venire. Infatti Dio gli mandò un angelo per confortarlo. Quando Gesù tornò dai tre e vide che si erano di nuovo addormentati li lasciò dormire per il resto della giornata, fino a quando sarebbero venute le guardie guidate da Giuda per arrestarlo.

**Gesù viene arrestato**

**Matteo 26:47-56; Marco 14:46-52; Luca 27:47-53; Giovanni 18:1-14).**

1. **Giunsero le guardie per arrestare Gesù.**
2. **Giuda baciò Gesù per segnalarlo alle guardie.**
3. **Le guardie portarono via Gesù.**

* Nella scorsa lezione abbiamo visto come Gesù si recò con tre degli apostoli nell’orto del Getsemani per pregare. Mentre stava ancora pregando, giunsero le guardie per arrestare Gesù. Giuda che le guidava si era dato il compito di far capire loro, con un bacio, chi era Gesù in mezzo a quel gruppo. Le guardie erano armate di lance e di spade. Giuda aveva detto alle guardie che avrebbero potuto riconoscere Gesù facilmente, perché era Colui cui avrebbe dato il bacio. Una cosa molto triste è notare, che un segno di amore come un bacio dovesse servire come segnale di tradimento! Ma si sa, chi tradisce non si fa problemi, né scrupoli di alcun tipo o genere che sia.
* Gesù disse dunque alle guardie: «Chi cercate»? Essi risposero: «Gesù di Nazareth». E Gesù: «Sono io».
* Essi allora presero Gesù e gli legarono mani. Gesù allora disse loro: «Siete venuti con spade e bastoni per arrestarmi quasi io fossi un ladrone. Ero ogni giorno nel Tempio, per insegnare, ma non mi avete mai arrestato».
* Quando Pietro vide quello che stava accadendo, sfoderò la sua spada e colpì all’orecchio un servitore del sommo sacerdote, di nome Malco. Gesù disse a Pietro di riporre la spada nel fodero e guarì l’orecchio di Malco. Poi le guardie, nonostante l’evidente miracolo fatto all’istante, portarono via Gesù per condannarlo e crocifiggerlo! Gli apostoli ebbero paura e fuggirono tutti quanti. Pietro seguì da lontano le guardie perché anche lui aveva paura. **Leggiamo l’episodio**:
* **Matteo 26:47-56** *- Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei dodici, e insieme a lui una gran folla con spade e bastoni, da parte dei capi dei sacerdoti e degli anziani del popolo.* ***48****Colui che lo tradiva, aveva dato loro un segnale, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; prendetelo».* ***49****E in quell'istante, avvicinatosi a Gesù, gli disse: «Ti saluto, Maestro!» e gli diede un lungo bacio.* ***50****Ma Gesù gli disse: «Amico, che cosa sei venuto a fare?» Allora, avvicinatisi, gli misero le mani addosso e lo presero.* ***51****Ed ecco, uno di quelli che erano con lui, stesa la mano, prese la spada, la sfoderò e, colpito il servo del sommo sacerdote, gli recise l'orecchio.* ***52****Allora Gesù gli disse: «Riponi la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, periranno di spada.* ***53****Credi forse che io non potrei pregare il Padre mio che mi manderebbe in questo istante più di dodici legioni d'angeli?* ***54****Come dunque si adempirebbero le Scritture, secondo le quali bisogna che così avvenga?»* ***55****In quel momento Gesù disse alla folla: «Voi siete usciti con spade e bastoni, come contro un brigante, per prendermi. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare e voi non mi avete preso;* ***56****ma tutto questo è avvenuto affinché si adempissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli l'abbandonarono e fuggirono.*
* Giuda forse non si aspettava che avrebbero condannato Gesù a morte e si pentì di ciò che aveva fatto, tornò dai capi religiosi, per restituire le trenta monete d’argento, ma quelli non gli prestarono attenzione. Poi Giuda uscì, gettò quei denari nel Tempio e andò a impiccarsi.

**Gesù condannato alla crocifissione**

**(Matteo 26:57; 27:66; Marco 14:53; 15:47; Luca 22:55; 23:56; Giovanni 18:13; 19:42).**

1. **Falsi testimoni dissero cose cattive su Gesù.**

**2. Gesù venne crocifisso in mezzo a due ladroni.**

**3. I discepoli presero il corpo di Gesù e lo seppellirono.**

* Le guardie portarono Gesù dal sommo sacerdote. Qui gli venne chiesto se Egli fosse il Figlio di Dio. Gesù rispose affermativamente. Falsi testimoni dissero cose non vere e cattive su Gesù. Poi presero Gesù e lo condussero da un personaggio importante che governava il paese, per conto dei Romani: Ponzio Pilato.
* Questi interrogò Gesù su molti punti, ma non trovò in Lui colpa alcuna e voleva, dunque, liberarlo; ma i giudei cominciarono a gridare: «Crocifiggilo, crocifiggilo»!
* Pilato, allora, prese Gesù e lo fece flagellare con numerosi colpi di frusta, poi gli fece mettere sul capo una corona di spine, per cui Gesù subì molti tormenti prima di essere crocifisso. I Giudei, intanto, continuarono a gridare verso Pilato che ordinasse la morte di Gesù, perché Pilato avrebbe voluto liberarlo, ma alla fine decise di accontentare il popolo che continuava a gridare di crocifiggere Cristo.
* I soldati presero allora Gesù e lo condussero su una collina vicino Gerusalemme. Qui lo misero in croce, forandogli mani e piedi con grossi chiodi. Morte in croce tragicamente dolorosa. Assieme a Gesù furono condannati due malfattori, l’uno a destra, l’altro a sinistra. Gesù non solo non se la prese con quei soldati che gli facevano del male, anche insultandolo e bestemmiandolo; anzi Gesù pregò per loro perché il Padre li perdonasse.
* Dopo poche ore Gesù morì. Pilato permise a un discepolo di nome Giuseppe d’Arimatea di prendere il corpo di Gesù per dargli sepoltura. I discepoli, dunque, presero il corpo di Gesù, lo lavarono, lo profumarono e lo deposero nel sepolcro scavato nella roccia. L’apertura del sepolcro fu chiusa con una roccia, sicché nessuno poteva portare via il suo corpo. **Leggiamo l’episodio**:
* **Matteo 27:27-37 *-****Allora i soldati del governatore portarono Gesù nel pretorio e radunarono attorno a lui tutta la coorte.* ***28****E, spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto;* ***29****intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra e, inginocchiandosi davanti a lui, lo schernivano, dicendo: «Salve, re dei Giudei!»* ***30****E gli sputavano addosso, prendevano la canna e gli percotevano il capo.* ***31****E, dopo averlo schernito, lo spogliarono del manto e lo rivestirono dei suoi abiti; poi lo condussero via per crocifiggerlo.* ***32****Mentre uscivano, trovarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la croce di Gesù.* ***33****E giunti a un luogo detto Golgota, che vuol dire «luogo del teschio»,* ***34****gli diedero da bere del vino mescolato con fiele; ma Gesù, assaggiatolo, non volle berne.* ***35****Poi, dopo averlo crocifisso, spartirono i suoi vestiti, tirando a sorte;* ***36****e, postisi a sedere, gli facevano la guardia.* ***37****Al di sopra del capo gli posero scritto il motivo della condanna: Questo è Gesù, il re dei Giudei.*

**Gesù risuscitato**

**(Matteo 28:1-10; Marco 16:1-9; Luca 24:1-12; Giovanni 20:1-18)**

1. **Maria pensava che qualcuno avesse rubato il corpo di Gesù.**
2. **Essa piangeva perché molto rattristata da tale fatto.**
3. **Poi Maria fu felice quando vide Gesù vivo, visto risorto da molti.**

* La mattina dopo il sabato, molto presto, alcune donne si recarono al sepolcro con i profumi per ungere il corpo di Gesù. Una di esse si chiamava Maria, non la madre, ed era molto amica di Gesù. Il giorno dopo il sabato era chiamato il *primo giorno della settimana,* era il giorno di domenica di oggi.
* Quando le donne giunsero al sepolcro, videro che la grossa pietra davanti al sepolcro era stata rimossa e il corpo di Gesù era scomparso. Le donne corsero allora dagli apostoli, per raccontare loro che qualcuno aveva rubato il corpo del Signore. Intanto alcune delle donne entrarono nel sepolcro e videro due angeli i quali dissero che Gesù era risuscitato, era tornato in vita!
* Mentre quelle donne andavano via, Maria tornò al sepolcro, essa non sapeva che Gesù era risorto e piangeva molto, disperata. Gli angeli allora le dissero: «Perché piangi»? Ella rispose: «Perché hanno rubato il corpo del mio Signore e non so dove l’abbiano messo». Poi Maria si girò e vide un uomo, pensando che fosse il guardiano del podere, gli chiese se sapeva dove avevano messo il corpo di Cristo. Quell’uomo, invece era proprio Gesù risorto, che Maria non aveva riconosciuto! Poi Gesù la chiamò per nome ed ella lo riconobbe e così capì che Gesù era tornato in vita! Ella corse a raccontare tutte le cose agli apostoli tutte le cose viste. **Leggiamo l’episodio**:
* **Matteo 28:1-10 -** *Dopo il sabato, verso l'alba del primo giorno della settimana, Maria Maddalena e l'altra Maria andarono a vedere il sepolcro.* ***2****Ed ecco si fece un gran terremoto; perché un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e vi sedette sopra.* ***3****Il suo aspetto era come di folgore e la sua veste bianca come neve.* ***4****E, per lo spavento che ne ebbero, le guardie tremarono e rimasero come morte.* ***5****Ma l'angelo si rivolse alle donne e disse: «Voi, non temete; perché io so che cercate Gesù, che è stato crocifisso.* ***6****Egli non è qui, perché è risuscitato come aveva detto; venite a vedere il luogo dove giaceva.* ***7****E andate presto a dire ai suoi discepoli: "Egli è risuscitato dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, ve l'ho detto».* ***8****E quelle se ne andarono in fretta dal sepolcro con spavento e grande gioia e corsero ad annunziarlo ai suoi discepoli.* ***9****Quand' ecco, Gesù si fece loro incontro, dicendo: «Vi saluto!» Ed esse, avvicinatesi, gli strinsero i piedi e l'adorarono.* ***10****Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea; là mi vedranno».*
* Dio ha risuscitato Gesù che è morto per tutti, e con la risurrezione di Cristo dimostra che tutti possono essere giustificati e salvati, ma bisogna credere, accettare e ubbidire a Quel Cristo che è stato crocifisso.
* Dopo la morte di Gesù, i suoi amici e discepoli erano molto addolorati e sconsolati. Essi pensavano che non avrebbero rivisto mai più il Maestro. Gesù però aveva detto loro spesso: «Io sarò ucciso, ma risusciterò il terzo giorno»; «Io sono la risurrezione e la vita» e tante altre affermazioni a garanzia della vita e non della morte.
* La domenica successiva alla morte di Cristo (terzo giorno), la mattina presto, alcune donne si recarono al sepolcro dove era stato posto il corpo di Gesù. Si può immaginare la loro sorpresa quando trovarono il sepolcro vuoto e videro un angelo del Signore che disse loro che Gesù era vivo! Una di quelle donne si chiamava Maria Maddalena e fu lei che per prima vide il Signore risorto; così Gesù le disse: «Vai a dire a Pietro e agli altri discepoli che io sono tornato in vita».
* Le donne corsero a dire la cosa a tutti gli altri amici di Gesù. Gesù era tornato in vita! Gli apostoli e gli amici furono immensamente felici di apprendere tale gioiosa notizia, ma anche per il fatto di aver la conferma che la predizione di Gesù che «sarebbe risuscitato il terzo giorno» si era realizzata.
* Grande notizia per quel tempo e per ogni tempo, perché sulla risurrezione di Cristo poggia tutta la speranza umana, speranza da afferrare oggi, subito con la fede, l’accettazione e l’ubbidienza a quella parola, per mezzo della quale quella risurrezione era stata predetta, e così sarà anche per la nostra! È cosa certa. La resurrezione di Cristo è ancora oggi la «bella notizia» da raccontare a tutti; essa prova che Gesù è il Figlio di Dio risorto e prova anche la nostra risurrezione!

**CONCLUSIONE TERZA PARTE**

**SECONDA PARTE**

**VITA DI GESù**

1. **Gesù spiega ai discepoli come si deve pregare.**
2. **Un giovane si incontra con Gesù.**
3. **La storia di Zaccheo.**
4. **Maria unge i piedi di Gesù Cristo.**
5. **Gesù cavalca un’asina.**
6. **Gesù purifica il tempio.**
7. **Giuda medita il tradimento.**
8. **La festa della Pasqua.**
9. **Gesù nel Getsemane**
10. **Gesù viene arrestato.**
11. **Gesù condannato alla crocifissione.**
12. **Gesù risuscita.**
13. **Gesù torna in cielo.**

**PARTE, TRATTA DALLA PRIMA, DA AGGIUNGERE NEI VARI PUNTI DELLA SECONDA**

**GESù TRADITO E RINNEGATO, da chi? Da chi gli era più vicino**

* La stessa notte in cui Gesù aveva stabilito la Cena, come memoriale del sacrificio, e dopo aver mangiato l’ultima Pasqua ebraica, con i suoi discepoli, il Signore prese alcuni di loro e li condusse in un orto, detto del Getsemani. Il Maestro chiese loro di rimanere svegli e vigili, mentre Lui andava più in là a pregare il Padre.
* In quel momento Giuda arrivò all’orto, facendo da guida ai nemici di Gesù. Giuda per mostrare ai nemici chi era Gesù, in quanto era notte e potevano non riconoscerlo, era rimasto d’accordo che sarebbe andato a baciare Gesù, per farlo identificare da loro; così quelli poterono arrestare Gesù e portarlo via per crocifiggerlo. Più tardi Giuda si pentì di aver tradito il Signore e si autopunì con l’impiccagione, cosa che non doveva fare, doveva semplicemente pentirsi del fatto e Dio lo avrebbe perdonato, come è avvenuto per Pietro poco dopo.
* Difatti dopo l’arresto di Gesù, qualcuno chiese a Pietro che lo aveva riconosciuto come uno dei seguaci di quel Gesù! Pietro ebbe paura e disse di non conoscere Gesù! Anche Pietro poi si pentì di aver rinnegato il Signore, ma non si uccise e Pietro fu perdonato perché si è pentito e ravveduto.
* Così dovremmo fare tutti noi, pentirci, ravvederci e tornare a Cristo, conoscendo ciò che dobbiamo fare per essere perdonati e mai rinnegarlo, né mai rinnegare l’insegnamento che ci offre per ottenere la sua grazia.

**GESù MUORE PER TUTTI NOI**

* Gesù poi viene processato davanti ai giudici dei Giudei e dei Romani. Siccome Gesù non aveva commesso nulla di male, era completamente innocente, davanti a Dio e agli uomini, non potevano accusarlo di niente. Alcuni uomini malvagi, però, accettarono del denaro (prezzolati) da parte dei nemici di Gesù e si misero a dichiarare cose false contro il Signore.
* Poi condannarono a morte il Figlio di Dio! Uno dei messaggeri di Dio, il profeta Isaia, aveva predetto e scritto molti anni prima, tutte le cose cattive che avrebbero fatte a Gesù (Isaia 53).
* Ma Gesù volle, di propria scelta e volontà, morire per i peccatori, perché era proprio questo il piano di Dio, e perché non vi era altro sistema per salvare il genere umano, sistema che richiedeva il pagamento della legge e della giustizia tramite il sacrificio di una vittima innocente e volontaria a farlo. Solo così Dio poteva usare grazia e perdonare i peccati degli uomini. Gesù ci amò e ci ama, tanto da essere pronto a morire per noi e così possiamo andare in cielo da Lui, se ubbidiamo ai comandamenti, consigli ed esempi che Egli ci ha lasciato, anche tramite la vita, la predicazione e gli scritti apostolici.
* Così fuori dalla città di Gerusalemme, in un luogo detto «Calvario», o «Golgota», o «luogo del teschio», Gesù fu inchiodato sulla croce. Dopo la morte, venne sepolto dai suoi amici molto addolorati e affranti e risuscitò il terzo giorno come Lui aveva predetto continuamente